

I giudici milanesi hanno alzato il coperchio sugli appalti da migliaia di miliardi che sono serviti per costruire il «mostro» da 2600 megawatt di potenza

Impianti abbattuti e poi ricostruiti turbine e alternatori costati 2500 miliardi Le proteste degli ambientalisti preoccupati dai mille veleni sparsi nell'aria

# La centrale della tangentopoli

## L'affare di Montalto di Castro e le mazzette finite al Psi

La centrale delle tangenti. L'impianto di Montalto di Castro, in costruzione dal 1975, ha ingoiato migliaia di miliardi. Decine di imprese, interessate alla realizzazione del «mostro» di 2.600 megawatt di potenza, pagavano mazzette ai socialisti per assicurarsi la commessa. Proposte e progetti rivisti più volte. Turbine, reattori - costati 2.500 miliardi - e impianti a gas costruiti e poi abbattuti.

LUCA CARTA

**MONTALTO DI CASTRO.** Una centrale mangia soldi. Migliaia di miliardi - dodicimila - ingoiati dal 1975, quando partirono i lavori dell'impianto, allora destinato a produrre energia nucleare. Cantieri aperti da tredici anni. Un mostro da 2000 megawatt di potenza, aumentati a 2.600 nel 1989. Una centrale nucleare, riconvertita a gas dopo il referendum sull'energia pulita. Migliaia di miliardi spesi perché sull'impianto si riscuotevano tangenti.

Craxi. I reati contestati: concorso in corruzione e violazione della legge sul finanziamento pubblico del partito. Entro Papi, ex amministratore delegato della Cogefar-Impresit, una delle tante società interessate alla costruzione dell'impianto, ha rivelato ai magistrati di aver pagato 300 milioni di tangente sul valore dei lavori a Montalto di Castro. Soldi consegnati a Vincenzo Balzamo, allora segretario amministrativo del partito socialista.

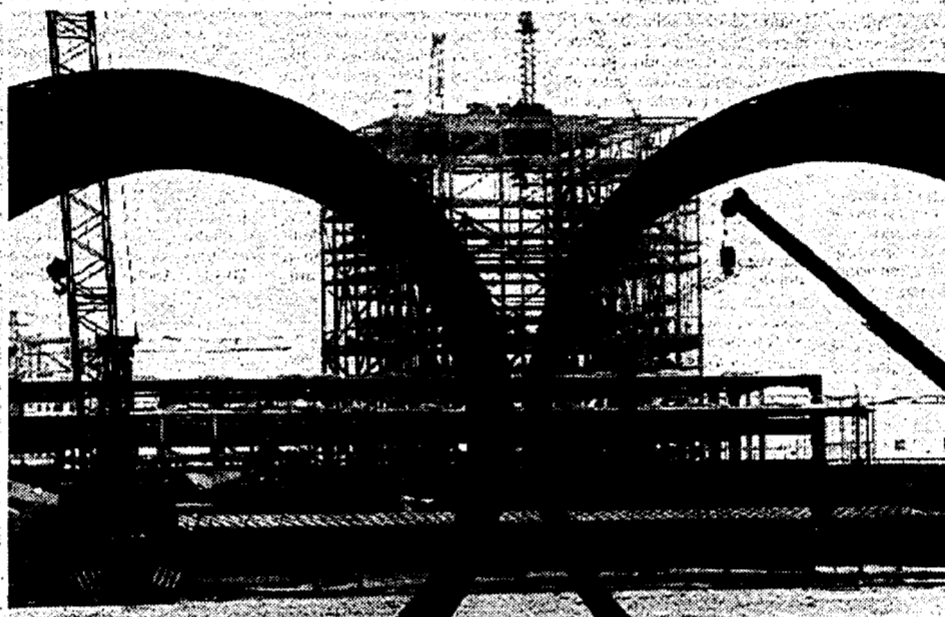
molto note: Ccn (di cui fanno parte Cogefar e Rendo), Astaldi, Calgofer, Eneti (formata anche da Grassetto e Provera), Moliterno Mare (creata anche da Lodigiani). Nel «cantiere Enel», come indica la freccia sull'Aurelia, si sono spesi 12 mila miliardi fino al 1987. L'impianto era quasi pronto - il 70 per cento delle opere realizzate - quando il referendum sul nucleare bloccò tutto. Vinse l'energia pulita. La centrale andava quindi riconvertita. Si scelse il gas. Preventivo di spesa: 12 mila miliardi.

Diciotto anni di lavoro trascorsi a costruire e distruggere impianti che potevano comunque essere usati. Potevano ad esempio essere riciclati turbine e alternatori, costati 2500 miliardi, abbattuti appena finiti di tirar su. Discussioni interminabili su proposte, progetti. L'ultimo è stato bloccato un paio di settimane fa. L'Enel intendeva realizzare un impianto di stoccaggio per il gas liquido. Quattro serbatoi da 320 metri cubi di gas collegati al

mare da un molo lungo un chilometro e 300 metri parallelo alla riva e da un pontile di due chilometri, largo diciannove metri, percorribile dai camion. L'Enel aveva avviato lavori senza il conforto di uno studio sulle maree.

La centrale nucleare di Montalto di Castro è sempre stata nel mirino degli ambientalisti, che contestavano la pericolosità dell'impianto. Durante gli anni in cui si lavorava per alimentarla con combustibili nucleari, centinaia e centinaia di persone scesero in piazza, intenzionati a far cambiare idea. A metà degli anni '80 gli ambientalisti protestarono duramente per settimane davanti ai cancelli dei cantieri. Bloccarono più volte il traffico

sull'Aurelia. Solo con la vittoria dei referendum contro il nucleare, però, la centrale fu riconvertita a gas. Recentemente, contro il mostro, uno dei più grandi in Europa, è sceso in campo anche il «Comitato per difesa della Maremma». Sono contrari non tanto alla centrale in se, quanto le dimensioni, considerate ingiustificate. Il Comitato contesta anche la scelta di utilizzare non solo gas ma anche altri combustibili molto più inquinanti, come carbone e prodotti petroliferi. Se il progetto non sarà rivisto, nei prossimi anni milioni di tonnellate di anidride carbonica, anidride solforosa e ossido d'azoto stenderanno una cappa di veleni su una vasta area intorno alla centrale.



Uno scorcio sull'impianto delle polemiche: dopo quelle nucleari quelle sulle tangenti

## I piani dell'Ente energetico per la centrale Entro la fine dell'anno 1000 operai senza lavoro

SILVIO SERANGELLI

**MONTALTO DI CASTRO.** Trecento lavoratori edili senza lavoro dalla fine di gennaio; altri seicento entro la fine dell'anno. Nel secondo semestre del '93 rimarranno a lavorare nel cantiere della centrale Enel di Montalto di Castro soltanto seicento metalmeccanici e quattrocento edili.

Nei piani dell'Enel, 1.860 occupati in meno. Il dato allarmante è emerso nell'in-

contro dei consiglieri regionali del Pds Lionello Cosentino, Luigi Daga, Michele Meta con i dirigenti dell'Ente energetico. Un grafico piatto quello del '93, proposto dall'Enel con una caduta vertiginosa di ore lavorative, mentre si allontana la prospettiva dell'inizio dei lavori per il Gnl.

L'enorme impianto di rigassificazione, che dovrà ri-

fornire il metano al polo energetico di Montalto e Civitavecchia, è stato bloccato dal ministro per l'Ambiente Carlo Ripa di Meana. Le procedure non possono essere avviate senza lo studio di impatto ambientale. Ma anche il Gnl non è la soluzione al crollo di occupazione.

Nel corso dell'incontro il direttore del cantiere, l'ing. Fabio Maria Carlini, è stato chiaro: «Per il nuovo impianto verranno impiegate tecno-

logie avanzatissime, al massimo si potrà recuperare mano d'opera locale per i servizi».

## Trevi nel Lazio Destituito dopo l'arresto il sindaco D'Ottavi Ha il record di denunce

Il prefetto di Frosinone ha sospeso dall'incarico di sindaco e di consigliere comunale Paolo D'Ottavi, arrestato domenica scorsa dalla squadra mobile per concussione mentre incassava una tangente di 3 milioni da un commerciante di Arcinazzo per il rilascio di una licenza. La sospensione da ogni incarico era stata sollecitata dai partiti dell'opposizione in consiglio comunale e dalla Lega per l'ambiente del Lazio. Due giorni fa D'Ottavi, sindaco socialdemocratico in

carica da vent'anni, era stato rinviato a giudizio per inquinamento dal Pretore di Anagni e sarà processato il prossimo 11 marzo. D'Ottavi inoltre è indagato anche per una lunga serie di altri reati. Intanto la Corte dei conti ha chiesto ai consiglieri comunali in carica dal 1983 al 1988 la restituzione di 500 milioni di lire che il Comune aveva ottenuto dallo Stato per costruire un camping e un allevamento di trote mai realizzati.

# SALE IL VALORE DELLA LIRA, IN SEAT.

IBIZA



12.865.000  
10.865.000

L.GO VALTOURNANCHE 16  
Prati Fiscali/Conca D'Oro  
Tel. 8128141

VIA CASILINA 569  
Altezza Via Capua  
Tel. 2412103

SABATO APERTO INTERA GIORNATA

MARBELLA VAN



9.986.000  
8.686.000

MARBELLA



9.995.000  
8.695.000

TOLEDO



19.028.000  
16.028.000

VIA APPIA NUOVA 1307  
Capannelle Grande Raccordo Anulare  
Tel. 7187151

VIA TIBURTINA 507  
Altezza Stab. De Paolis  
Tel. 433700

I VERI AFFARI DA  
**MOTAUTO**

GARANTIAMO PREZZI BLOCCATI FINO AL 23 GENNAIO

RITIRIAMO IL VOSTRO USATO



OGGI SEAT HA  
UN INDIRIZZO  
IN PIU'.

**MOTAUTO**  
L'AFFIDABILITÀ SEAT A ROMA